
Papa Francesco: scrive ad arcivescovo di Potenza e a mamma di Elisa Claps. "La comunità diocesana offra a familiari vicinanza, ascolto amorevole e dialogo attento"

L'arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo, mons. Salvatore Ligorio, ha reso noto di aver ricevuto due missive di Papa Francesco, una indirizzata a lui e una a Filomena Lemma, mamma di Elisa Claps. Quella indirizzata alla mamma di Elisa è stata fatta recapitare nei giorni scorsi. Le lettere sono il frutto di un dialogo tra l'arcidiocesi e la Santa Sede per consentire al Santo Padre un aggiornamento continuo sulla vicenda. Proprio l'intervento del Papa, si legge in una nota diffusa oggi dalla diocesi, mostra tutta la sua attenzione al bene della vita della Chiesa e delle persone che portano nel loro cuore la fatica di un dolore ancora vivo. Il Papa ha esortato mons. Ligorio e la diocesi a continuare nella pratica di un "ascolto amorevole e di un dialogo attento con la famiglia Claps". La lettera per la signora Filomena è una manifestazione ulteriore della premura e dell'affetto del Papa per la famiglia Claps dopo la telefonata personale che fece a mamma Filomena nel gennaio del 2014, appena qualche mese dopo la sua elezione. Nella lettera a mons. Ligorio diffusa dalla diocesi, il Papa, parlando della "tragica vicenda della giovane Elisa Claps, che ha segnato con una ferita indelebile la storia della città", evidenzia che "la comunità diocesana è chiamata a offrire la sua vicinanza ai familiari della ragazza, offrendo loro una presenza tenera e discreta, un ascolto amorevole e un dialogo attento, cosicché il comune impegno nel sostenere la prova e la preghiera fiduciosa possano favorire cammini di riconciliazione e di guarigione". In questo spirito, prosegue il Pontefice, "è importante che la chiesa della SS. Trinità, avendo cura di custodire la memoria di Elisa ed evitando celebrazioni liturgiche di carattere festoso, diventi un luogo per la preghiera silenziosa, l'Adorazione, la ricerca del conforto interiore e spirituale, e per la promozione di una serena riflessione sulla sacralità della vita".

Gigliola Alfaro